

Staino



Inversi

di Bruno Tognolini

Filastrocca dei segreti che pesano

*Ho nascosto quella cosa in fondo a me
Perché se non la vedo, lei non c'è
Non ne parlo per non essere più triste
Perché se non la dico, non esiste
Ma laggiù in fondo a me, nel buio denso
Anche se non la vedo, io ci penso
E lei beve quel buio come inchiostro
E cresce sempre più, diventa un mostro
Ma io so cosa ai mostri fa paura
Il sole, che taglia in due la notte scura
Apro la mia finestra a questo sole
Ed apro la mia bocca alle parole
Ne parlo con la mamma, con l'amico
Tu mi spaventi, mostro?... E io ti dico!
E tu ti sciogli in un po' di porcheria
Mi dà un ultimo morso, e fuggi via
Mi rimane una bella cicatrice
Dov'è scritto: mostro morde, uomo dice*

(Da Melevisione 20/11/2007)

Lorsignori

Il congiurato

I finiani gongolano. E il premier perde l'addetta stampa

«Il caso *Giornale* a noi va bene...». I vertici di Futuro e libertà non nascondono una certa soddisfazione per la piega presa dall'inchiesta giudiziaria nei confronti del quotidiano della famiglia Berlusconi. Ne hanno sentito per mesi il fiato sul collo, più volte hanno sostenuto che era stato superato il confine che divide una legittima inchiesta giornalistica da attività di diversa natura. Ora nell'inchiesta della procura di Napoli vedono una conferma di quelle convinzioni. E anche quell'immediato gesto di Gianfranco Fini - la pubblica dichiarazione di solidarietà nei confronti della presidente di Confindustria - parla chiaro: rivela la speranza del presidente della Camera che anche la vicenda di Montecarlo venga riconsiderata dall'opinione pubblica nell'am-

bito di un modo di informare che va oltre le regole della professione giornalistica.

La verità è che questa volta *Il Giornale* ha mirato troppo in alto. Il mondo dei cosiddetti poteri forti, sentitosi sotto attacco, ha reagito in modo compatto prendendo le distanze dal governo. La nota nella quale l'ufficio di presidenza di Confindustria parla di «imbarbarimento del clima politico, che oltre a creare sentimenti di disaffezione e disistima nei cittadini, non incoraggia le imprese a continuare a lottare per difendere ed accrescere il benessere che abbiamo conquistato» suona come un divorzio definitivo da Berlusconi dal suo mondo. Lo testimoniano anche episodi apparentemente minori. Sarà un coincidenza, come negli ambienti berlusconiani tengono

comunque a precisare, ma proprio pochi giorni dopo la telefonata tra il vicedirettore de *Il Giornale* e il portavoce della Confindustria Rinaldo Arpisella, la capo ufficio stampa di Palazzo Chigi, una giornalista che aveva lavorato con la Marcegaglia fino allo scorso gennaio, ha rassegnato le dimissioni per andare a lavorare con Luca Cordero di Montezemolo nella sua società ferroviaria.

Da Palazzo Grazioli raccontano che il clima in queste ore è abbastanza pesante, anche se si dicono sicuri che all'umore del premier gioverà senz'altro il viaggio in Russia, dal suo amico Vladimir Putin, in un soggiorno che di ufficiale non ha nemmeno il luogo, secondo modalità decisamente insolite per due leader del G8. ♦

CASA EDITRICE BONECHI

BEST SELLER IN LIBRERIA

